L’interpretazione dei sogni – S. Freud

Volkelt: «E’ particolarmente di rilievo il fatto che tanto prontamente i ricordi dell’infanzia e della gioventù si inseriscano nei sogni . I sogni ci rammentano continuamente cose a cui abbiamo cessato di pensare e che da lungo tempo hanno perso importanza per noi».  
Poiché i sogni hanno a loro disposizione il materiale estratto dall’infanzia e poiché, come tutti sanno, tale materiale è per la maggior parte cancellato dalle lacune della nostra facoltà di memoria cosciente, queste circostanze danno origine a degli interessanti sogni ipermnestici […]

Hildebrandt: «Infatti la cosa notevole è che i sogni traggono i loro elementi non dai fatti più importanti ed eccitanti, né dagli interessi profondi e stimolanti del giorno precedente, ma dai dettagli accidentali, dai frammenti senza importanza, si potrebbe dire, di quanto è stato sperimentato di recente o in un tempo più lontano. […]»

Dei disordini avanzati degli organi interni ovviamente agiscono da eccitatori di sogni in un gran numero di casi.

Se è assodato che l’interno del corpo quando è in stato di malattia diventa una fonte di stimoli per i sogni, e se ammettiamo che durante il sonno la mente, estraniata dal mondo esterno, può prestare maggiore attenzione all’interno del corpo, allora sembra plausibile supporre che gli organi interni non abbiano bisogno di essere malati per provocare delle eccitazioni che raggiungano la mente addormentata: eccitazione che sono poi in qualche modo trasformate in immagini oniriche. Quando siamo svegli siamo consapevoli di una diffusa sensibilità generale, ma solo come una vaga qualità del nostro stato d’animo; secondo l’opinione medica tutti i sistemi organici contribuiscono a formare questa sensazione, che, di notte, acquistando una potente influenza e agendo attraverso le sue varie componenti, diventa la fonte più forte o comune di immagini oniriche.